

## **Interrogazione al ministero degli Interni**

Premesso che

A Parma opera Number One Logistics Group spa, società leader nel settore della logistica e trasporti, con particolare riferimento al segmento FMCG, nata nel 1998 da uno spin off del Gruppo Barilla.

I servizi di movimentazione all'interno dei siti della società sono appaltati a soggetti esterni, fra cui dallo scorso anno la Cooperativa Taddei Training, controllata dalla Cooperativa Taddei, a sua volta leader nel settore movimentazione merci, con oltre 1000 soci, partecipante tra l'altro della stessa Number One Logistics Group spa.

In data 6 giugno 2014 il sindacato ADL Cobas, cui aderiscono tra gli altri lavoratori di Taddei Training coop, impegnati nel magazzino Unione di Number One, indice uno sciopero per protestare contro il licenziamento ritenuto discriminatorio di un RSA, nel quadro di una vertenza riguardante il contratto integrativo, e in particolare il riconoscimento salariale dei primi 3 giorni di infortunio e malattia.

Nelle due settimane antecedenti lo sciopero si riscontrava all'esterno del magazzino la presenza di presunti addetti alla vigilanza privata, privi di elementi di chiara riconoscibilità, stazionanti 24 ore su 24 all'interno di auto private non identificabili come aziendali, a gruppi di 7 o 8 unità.

La prassi riferita é che uscissero dalle loro auto e si manifestassero come addetti alla sicurezza in presenza di gruppi di lavoratori o di estranei in avvicinamento al magazzino, al punto da far insorgere l'idea che la loro presenza fosse legata allo sciopero in preparazione.

Inoltre l'ingresso del magazzino risultava in modo non consueto delimitato da transenne poste al di fuori del cancello e che perimetravano la strada d'accesso.

In effetti la mattina dello sciopero il cancello principale d'ingresso risultava presidiato da alcuni di questi addetti alla vigilanza, presto raggiunti da altri colleghi, stavolta chiaramente identificabili dal l'esibizione di pettorine recanti la scritta "360° Investigazioni e Sicurezza".

Inoltre le transenne erano state poste a chiusura del piazzale d'accesso al cancello, con le guardie private posizionate di fronte ai lavoratori.

Di tale situazione esiste abbondante testimonianza giornalistica e documentazione fotografica, che potrebbe essere avvalorata o contestata dalla Digos di Parma, presente in loco nella prima fase dello sciopero.

La Digos non era invece presente quando uno degli addetti alla vigilanza avrebbe stratonato uno dei lavoratori in sciopero, provocandogli una caduta e quindi contusioni e distorsioni per 7 gg di prognosi, poi elevati a 15, dopo l'intervento dell'ambulanza.

Durante un successivo incontro sindacale tra l'Adl Cobas Emilia Romagna e la Taddei Training tenutosi il giorno 10 giugno 2014, fu posto il tema della presenza inconsueta di

vigilanza privata secondo le modalità descritte, senza che tuttavia fosse possibile chiarire chi e perché avesse previsto l'attivazione del servizio.

Chiede

Se il Prefetto di Parma fosse informato che nel territorio di sua competenza venissero attivate prassi, quali l'attivazione di vigilanza privata in funzione di limitazione del diritto di sciopero, contrarie, qualora così riscontrate, allo spirito del dettato costituzionale.

Se si ritenga accettabile che privati si arroghino funzioni di ordine pubblico, pur all'interno di un contesto aziendale.

Se sia lecito lo stazionare di personale addetto alla sicurezza non immediatamente identificabile come tale, e all'infuori di mansioni tipiche, quali la vigilanza contro furti e rapine.

Cosa si intenda fare per evitare che casi come quello descritto, qualora verificato nella sua veridicità, possano ripetersi, data l'estrema gravità di comportamenti che ledono il diritto di sciopero e mettono a repentaglio la sicurezza dei cittadini.

**On. Giovanni Paglia**